La seconda vita dei binari

L'idea. Le Ferrovie racchiudono in un Atlante le loro tratte dismesse che saranno vendute o cedute in comodato d'uso agli enti locali per essere recuperate e trasformate in piste ciclabili o percorsi trekking

Le nuove strade verdi per sole bici al posto delle rotaie abbandonate

GERARDO ADINOLFI

IN bici e a piedi sulle vecchie rotaie. L'atlante delle linee ferroviarie che furono è un tuffo nella storia dei trasporti toscani ma anche l'immagine possibile di un futuro diverso. Fatto di turismo sostenibile, viaggi su due ruote e itinerari a bassa velocità. Un patrimonio nascosto, dimenticato ma che biciclette, cavalli e scarpe da ginnastica potrebbero restituire alle comunità e ai territori: «Il turismo delle due ruote in Europa è diventato fortemente attrattivo - spiega il sindaco di Capannori Luca Menesini - dobbiamo riuscire a intercettarlo anche noi».

Il sindaco non parla a caso: il suo Comune è infatti capofila di un progetto per la conversione dei circa 26 chilometri di ex ferrovia da Lucca a Pontedera in una greenway. Una lunga pista ciclabile che attraverserà Lucca, Capannori, Buti, Calci, San Giuliano Terme, Vicopisano e Vecchiano. Per realizzare il sogno occorrono circa 10 milioni di euro, secondo il progetto preliminare che il Comune ha presentato alla Regione. L'obiettivo è farlo rientrare nel Prim e accedere ai finanziamenti europei. «Nell'ambito della realizzazione delle ciclopiste - è il commento incoraggiante per lucchesi e pisani dell'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - diamo priorità al recupero di sedimi ferroviari abbandonati». I sogni, infatti, costano e da soli gli enti locali non possono realizzarli.

> Capannori è il Comune capofila di un progetto per la conversione green dei circa 26 chilometri che vanno da Lucca a Pontedera

Secondo delle stime dell'associazione Greenways, che si occupa di promuovere la diffusione delle autostrade sostenibili in Italia, per riqualificare un ex ferrovia e trasformarla in ciclabile si parte da 100 mila euro a chilometro, senza la presenza di ponti e gallerie. Altrimenti le cifre salgono. E a questi vanno aggiunti i costi per l'acquisto degli ex binari: «I Comuni da soli non possono nulla - dice il sindaco di Capannori - piuttosto queste linee dismesse non dovrebbero essere acquistate ma sarebbe giusto che Rete Ferroviaria Italiana le cedesse gratis alla comunità, se dismesse».

Gli 85,9 chilometri di tratte abbandonate toscane, però, sono comunque degli asset a bilancio del Gruppo Fs e per questo Ferrovie non può e non vuole darle via gratis ma ha interesse a venderle oppure a cederle in affitto e in comodato d'uso. Sulla Poggibonsi-Colle Val d'Elsa, ad esempio, 5 dei 7,8 chilometri sono già stati trasformati in una greenway aperta nel 2011. Restano i restanti binari, e qualche vecchio edificio da risistemare.

Per ogni linea nell'Atlante Ferrovie ha creato anche un itinerario dei punti da non perdere. Come per far capire agli enti locali che con progetti ben fatti, il turismo potrebbe decollare. Lunga la linea senese, ad esempio, chi si sposta in bici potrebbe raggiungere la Pieve di S.Appiano, oppure la riserva naturale Bosco di S.Agnese a Castellina in Chianti e il convento di San Lucchese a Poggibonsi.

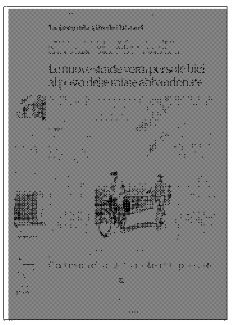
Lungo i 4,4 chilometri della Carrara San Martino-Carrara Avenza, invece, come luoghi di interesse c'è l'area Archeologica di Luni e il Duomo di Massa. Qui i progetti di riconvertire l'ex ferrovia in una pista ciclabile si perdono nei tempi. Ma recentemente il Comune ha annunciato la partecipazione al bando europeo "P.I.U Europa" alla ricerca di fondi. Sulla Volterra-Saline di Volterra, invece, recenti studi del Comune hanno evidenziato come l'ex linea a cremagliera potrebbe diventare, con un piccolo investimento, nuovamente praticabile per l'utilizzo da parte di mezzi pubblici e di soccorso, con una pista ciclabile di fianco.

> Sulla Volterra-Saline di Volterra l'ex linea a cremagliera potrebbe diventare praticabile per i mezzi pubblici e quelli di soccorso

Diverso il discorso della Livorno Calambrone-Collesalvetti dove la tratta da Guasticce è destinata ai treni merci. Con un itinerario verso il Parco delle Apuane, invece, potrebbe essere rivalorizzata l'ex ferrovia da Santo Stefano di Magra a Villafranca Bagnone, in provincia di Massa Carrara. Qui i treni hanno circolato fino ai primi anni 2000 quando poi è stata dismessa per la costruzione di una variante a doppio binario. Nel 2013 il Comune di Aulla ha acquistato un tratto lungo 2 chilometri con tutti i fabbricati esistenti sul percorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DIECI linee ferroviarie dismesse. Binari tristi, senza più treni, tratte chiuse e abbandonate e ormai da tempo senza viaggiatori. Dalla Volterra-Saline di Volterra alla Poggibonsi-Colle Val d'Elsa fino alla Lucca-Pontedera. Tratte che ora il Gruppo Fs Italiane mette in vetrina racchiudendole in un Atlante di viaggio con l'intenzione di venderle, o cederle in comodato d'uso agli enti locali per farle diventare greenways, autostrade verdi per bici, trekking e equitazione.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nasceranno nuove piste ciclabili sui binari abbandonati

FOTO:©

CICLOVIA TIRRENICA

Un percorso di 560 km lungo tutta la costa E c'è anche l'Isola d'Elba

TOSCANA, Liguria e Lazio hanno già firmato un protocollo per la realizzazione della ciclovia Tirrenica, 1.200 chilometri di pista da Ventimiglia a Roma. Il tracciato in Toscana è di circa 560 chilometri, compresi i collegamenti multimodali con stazioni ferroviarie e porti, tra cui quello di Piombino che permette di inserire nel tracciato anche l'Isola d'Elba. Interessati anche siti archeologici, borghi tipici, la Versilia, la Maremma e alcuni parchi, tra cui Massaciuccoli e San Rossore.

I NUMERI

85,9

I KM DI LINEE FERROVIARIE
Si tratta dell'intero parco ferroviario della Toscana, di proprietà delle Ferrovie dello Stato Italiane, che non viene più utilizzato e che potrebbe essere riconvertito

10

LE TRATTE ABBANDONATE
Il progetto delle Fs è di vendere le tratte abbandonate agli enti locali per trasformarle in greenways. Il turismo verde sta crescendo tantissimo anche in Italia

100.000

IL COSTO IN EURO
È la spesa, al chilometro, che un Comune deve affrontare per riconvertire una vecchia ferrovia in pista ciclabile, purché lungo il percorso non siano presenti ponti o gallerie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.